

POWER STATION

Appartenenza, nazionalismo, economia e villaggio globale

Progetto d'Arte Pubblica di STEFANO CAGOL

EVENTO SATELLITE DELLA BIENNALE di SINGAPORE 2006

1-2 SETTEMBRE, 2006

Vari spazi pubblici a Singapore

Presentato dall'IIC - Istituto Italiano di Cultura di Singapore, questo progetto satellite di Stefano Cagol è l'unica presenza italiana alla Biennale di Singapore 2006.

POWER STATION prende la forma di un intervento pubblico mettendo in luce le influenze contemporanee, i preconcezioni, i credi e le appartenenze. Il potere in varie forme estende la sua influenza nelle nostre vite quotidiane, e la nostra idea di potere e la sua influenza estesa passano spesso, e forse deliberatamente, inosservate. Il progetto sfida la nostra considerazione dell'identità in relazione all'autorità, alla nazionalità, alla tensione alla globalizzazione. Muovendosi e interagendo dentro e con i "centri di potere" culturale, politico e finanziario, POWER STATION pone in discussione la loro autorità e invita a riflettere divenendo inevitabilmente parte di questi giochi di potere.

POWER STATION a Singapore sarà un veicolo bianco che viaggia e si ferma in diversi luoghi attraverso l'isola. Durante ogni fermata inni nazionali usciranno dal furgone, mentre verranno distribuite spille con impresse associazioni di sostantivi come "Art Power", "Money Power" e "Media Power". E con le parole "POWER STATION" marchiate sul veicolo, termini associati con l'idea della produzione di energia, di potere, questo progetto prosegue l'indagine di Stefano Cagol all'interno delle influenze contemporanee.

L'intervento avrà luogo durante l'inaugurazione della Biennale internazionale d'arte contemporanea di Singapore, che coincide proprio col periodo in cui Singapore ospita anche il meeting annuale del Fondo Monetario Internazionale (IMF), e questi eventi forniranno un terreno estremamente appropriato per le riflessioni di POWER STATION. L'irruzione di POWER STATION all'interno dei "centri di potere" della città, di potere culturale, politico e finanziario invita il pubblico a ripensare il modo d'intendere l'identità in relazione con l'autorità, la nazionalità e la tensione alla globalizzazione. Spingendo a riflettere, mette in discussione la validità di questi centri di potere mentre sottolinea la loro rilevanza nel determinare un senso di appartenenza, di orgoglio, di unità.

Sospeso tra negativo e positivo, tra significati familiari e più ampi del termine "potere", il contatto diretto di Cagol col pubblico mette in evidenza la complessità dell'idea di potere e di autorità. Mai definitivo e univoco, il concetto di "potere" è infinitamente esteso. Questa molteplicità è amplificata dalla distribuzione delle spille, simbolo di appartenenza ora utilizzato come un accessorio. Mentre la diffusione degli inni delle "nazioni al potere" è contrapposta con quelli delle "nazioni che aspirano al potere" e mette in evidenza l'universale attrazione esercitata dal potere, al tempo stesso rigettata e irresistibile. In questo modo il progetto sottolinea quanto il "potere", come manifestato dai ben visibili centri rispettati del

potere, fa parte di ogni aspetto della società contemporanea e silenziosamente è radicata in ognuno di noi.

Il progetto POWER STATION s'inserisce nel percorso di ricerca che Cagol sta portando avanti attorno all'idea di influenza, ai simboli e alle manifestazioni di massa. E' un progetto che ha visto i suoi momenti fondamentali con l'azione "White Flags" realizzata alla 51 Biennale di Venezia con un'eterea Marianna e una bandiera bianca, sintesi di tutti i colori. E' proseguito - supportato dalla Galleria Civica di Arte Contemporanea di Trento (I), Museion. Museo d'Arte Moderna e Contemporanea di Bolzano (I) e Kunstarum di Innsbruck (A) - con l'intervento "Bird Flu" alla 4 Berlin Biennale, un viaggio all'interno delle influenze fisiche e mentali, anche in questo caso partendo dall'uso ironico del termine "influenza" per suggerire livelli di lettura plurimi.

Dopo il progetto a Singapore, Cagol continuerà questo percorso di ricerca a Tokyo in settembre 2006 con un work in progress di sei settimane sviluppato attraverso installazioni, web, video in collaborazione con l'Istituto Italiano di Cultura di Tokyo.

Il risultato di quest'indagine sarà documentata all'interno di un libro pubblicato dalla casa editrice CHARTA (Milano) a fine anno ed entrerà nella distribuzione internazionale nel gennaio 2007.

DETTAGLI:**POWER STATION – Appartenenza, nazionalismo, economia e villaggio globale**

ARTISTA: Stefano Cagol

LUOGO: Vari spazi pubblici a Singapore

CURATORE: Ong Puay Khim, Ms

Per gli aggiornamenti sul progetto, visita <http://www.powerartifice.com>ARTIST WEB SITE: <http://www.stefanocagol.com>**FINE**

*Interviste con Stefano Cagol possono essere concordate su richiesta***MEDIA CONTACT:**

Ong Puay Khim, Ms

Curator

Tel: (65) 6340 9102 Mobile: (65) 9199 8721

Email: puaykhim.ong@powerartifice.com

Presentato da:



IIC - Istituto Italiano di Cultura

Italian Cultural Institute in Singapore

Tel: (65) 6255 3073 Fax: (65) 6352 2005

Email: iicsingapore@esteri.itWebsite: <http://www.iicsingapore.esteri.it>

Per maggiori informazioni sulla BIENNALE DI SINGAPORE 2006, visita <http://www.singaporebiennale.org> o chiama (65) 6837 9270.